

50° Settimana Sociale dei cattolici in Italia: Relazione del Presidente Diocesano di AC

Cattolici e politica: risonanze dalle giornate di Trieste



Come è ormai noto dalle cronache nazionali, venerdì 3 e sabato 4 maggio Trieste è stata palcoscenico di un'iniziativa nuova, attesa e in un certo senso essenziale nel cammino verso la Settimana Sociale dei Cattolici in Italia.



I promotori dell'incontro
Foto fornita da Giorgio Sclip

Grazie all'iniziativa di alcuni consiglieri comunali e regionali, nonché dei responsabili locali delle ACLI, la Sala Teatro della parrocchia di Santa Maria Maggiore si è riempita, venerdì pomeriggio, per assistere al dialogo tra i responsabili nazionali delle principali e più rappresentative aggregazioni laicali sul tema della partecipazione politica in Italia da parte dei laici cattolici. I responsabili della Comunità di Sant'Egidio, delle ACLI, del Movimento Politico per l'Unità (di ispirazione focolarina), del Movimento Cristiano dei Lavoratori, così come il Presidente nazionale di Azione Cattolica e i responsabili della Fraternità di Comunione e Liberazione, dell'AGESCI e

la guida del Direttore del quotidiano Avvenire, Marco Girardo, hanno condiviso la posizione delle proprie aggregazioni in relazione al tema della presenza in politica, ciascuna secondo il proprio carisma, mettendo al centro il cuore del proprio agire: il lavoro, la fraternità, la cura della relazione, la pace, il dialogo, la giustizia sociale, la scuola, i giovani e la loro disaffezione, la cura dell'ambiente, la difesa della vita fragile.

I responsabili nazionali, dialogando sul palco di fronte a un'attentissima platea che comprendeva oltre 150 tra politici, amministratori (tra cui il sindaco di Trieste per una parte del pomeriggio) e persone comuni, hanno lasciato trasparire in filigrana che tra di loro questo dialogo attrattivo è iniziato tempo fa, e ha permesso di rileggere in chiave unitaria la varietà dei carismi che, nella di-

versità delle espressioni e delle pratiche, esalta la sinodalità tesa al medesimo orizzonte di promozione umana e sociale intriso di Vangelo. La sintesi, molto applaudita, dell'Arcivescovo di Catania, mons. Renna, in veste di presidente del Comitato organizzatore della Settimana Sociale di Trieste, ha tracciato un perimetro di popolarità che sconfigge il populismo, in cui le strutture sono create dall'amore e la carità genera opere perché anima il discernimento personale e comunitario.

Le associazioni e i movimenti, secondo mons. Renna, hanno la grazia di essere il veicolo con cui la Chiesa giunge alla propria visione, se sapranno trasformare le differenze da fonte di ostilità a motore di sinodalità. La settimana Sociale dei Cattolici in Italia, non a caso a Trieste, proporrà di tessere questa rete del dialogo e del discernimento attraverso 15 piazze tematiche a cui il popolo sarà chiamato a contribuire alla luce dei principi che animano lo stare della Chiesa nel mondo, oggi e domani.

La sensazione, a fine giornata, è che sia possibile scrivere un libro importante nella storia della nostra Chiesa e della nostra società: l'introduzione, per il momento, sembra già disponibile.

Ai lavori del venerdì ha fatto seguito un laboratorio della partecipazione, sabato mattina, in cui gruppi più limitati di responsabili delle aggregazioni a livello nazionale e locale (ma provenienti da tutta Italia) e politici o amministratori locali hanno scelto alcune tematiche di scottante attualità (ambiente

e sostenibilità, denatalità, questione abitativa, istruzione e ambienti scolastici) per giungere, attraverso il metodo del dialogo spirituale in quattro tempi sotto la guida di alcuni facilitatori, alla formulazione di buone pratiche e proposte concrete: dal sostegno alle amministrazioni nella ricerca anche legislativa sulla tutela dell'acqua, fino allo sviluppo di forme consultive tra corpi intermedi e politica su temi quali la sostenibilità, lo *ius culturae*, l'istituzione di livelli minimi di servizi per l'infanzia in analogia ai LEA della sanità, ecc. Contestualmente, i responsabili nazionali delle aggregazioni si sono confrontati e hanno redatto un appello per la pace, rivolto in particolare ai candidati alle elezioni europee, che sta rapidamente facendo il giro del Paese, richiamando il valore fondante della pace quale architrave della costruzione europea come è stata sognata dai padri fondatori, e quale valore fondante esige mettere al centro i più deboli, prime vittime della ferocia bellica, prendendosi in prima persona la responsabilità di farsi interlocutori per la pace, senza riserve.

Ai saluti, fraterni, al termine dei lavori, si è respirata chiaramente l'atmosfera soddisfatta di chi sa di aver aperto (o riaperto) una porta per cambiare l'aria, mentre la parola più pronunciata non è stata "addio", ma un fiducioso e convinto "arrivederci presto".

Arturo Pucillo

50° Settimana Sociale dei cattolici in Italia: "mettere al centro" il servizio agli altri

L'impegno dei cattolici per la vita democratica



Nel percorso di avvicinamento alla 50ma Settimana Sociale dei Cattolici, si è svolto il 3 e 4 maggio a Trieste un interessante incontro sul tema "Un rinnovato impegno dei cattolici per la vita democratica".

La prima giornata, guidata dal direttore di Avvenire, ha visto protagonisti i responsabili nazionali di alcune tra le principali realtà associative quali ACLI, Azione Cattolica, Comunione e Liberazione, Comunità di Sant'Egidio, MCL, Movimento Politico per l'Unità, Rinnovamento nello Spirito.

La seconda giornata è stato un interessante laboratorio, che ha messo al centro i grandi temi attualità come lavoro, ambiente, giovani, bene comune il

tutto con attenzione alle cause della disaffezione dei giovani dalla politica. L'obiettivo era quello di fare sintesi e cogliere le priorità individuando le azioni concrete da inserire nelle agende politiche da riportare nei diversi territori.

L'iniziativa è stata coordinata da Francesco Russo vicepresidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia a cui va il merito di aver fatto arrivare a Trieste amministratori da molti angoli d'Italia, oltre ad aver coinvolto anche chi fa parte di "schieramenti" diversi ma condivide e ha scelto di impegnarsi in politica mettendo al centro il servizio agli altri e prevalentemente agli ultimi, a chi fa più fatica. È il caso

del Consigliere Regionale Carlo Grilli con il quale ad esempio anche il sottoscritto ha condiviso il lavoro del sabato mattina, sperimentando una sintonia pressoché totale.

Questo grazie alla consapevolezza che, se l'interesse è il bene comune, è necessario mettere da parte l'autoreferenzialità e privilegiare la condivisione delle esperienze, l'ascolto, il confronto, il dialogo, le relazioni, il pensiero "lungo", per cercare di capirsi anche con chi arriva da altri percorsi e vede le cose con colori o sfumature diverse.

Per chi vive la fatica quotidiana di un impegno sociale e politico, queste due giornate sono state una vera e propria boccata d'ossigeno, un'occasione per

condividere il fatto di essere impegnato in un servizio alto e nobile alla comunità.

Tutto questo in una logica di speranza, perché "una politica ispirata dal Vangelo, non solo è possibile, ma necessaria" come ha ricordato il vescovo Trevisi.

La conclusione dei lavori ha visto un fatto tanto inaspettato quanto gradito, ossia la scrittura e la condivisione di quello che è stato definito "appello di Trieste per la pace", di cui è stato riportato in precedenza il testo integrale.

Giorgio Sclip